

Apparato genitale femminile.

Le fimbrie sono vicine all'ovaio ma non hanno nessun punto di contatto, cioè non si toccano.

Si muovono in continuazione, si pensa che con il loro movimento ondeggiante definiscono un flusso di corrente di liquido che riempie queste cavità creando un effetto di aspirazione importante laddove la fase espulsiva dell'ovocita fionda la cellula uovo al di fuori dell'infundibolo e quindi della cavità ampollare della tuba uterina. Le fimbrie dell'infundibolo sono in rapporto di continuità con la superficie ovarica e non di continuità.

Anche l'ovaio va incontro ad un discensus durante la sua formazione embrionale, con la differenza che ad un certo punto di fermerà nella cavità pelvica quando invece il testicolo continuerà il discensus fino ad alloggiarsi nell'ambito della tasca scrotale.

Manca nell'ambito dell'ovaio una situazione di tipo germinale, cioè un epitelio germinativo come nei tubuli seminiferi della gonade maschile.

Quindi non c'è un continuo rinnovamento degli ovogoni che già sono bloccati in una fase iniziale della meiosi, quindi tenuti in impossibilità di definire altre duplicazioni, quindi questi elementi non sono in grado di andare a maturazione. Pag 881.

Le cellule della teca esterna aumentano fino a costituire una teca interna ed una teca esterna.

La teca interna contiene cellule che si ingrandiscono, mentre quelle della teca esterna rimangono piatte come un elemento cellulare di delimitazione del sistema follicolare in maturazione; la teca interna viene considerato come una ghiandola endocrina.

Le cellule della teca interna producono estrogeni e un pochino di progesterone.

La teca interna è considerata come una ghiandola interstiziale.

Analoghe a livello della gonade maschile in un sistema ghiandolare che non essendo compartimentato viene detto ghiandola interstiziali.

Durante l'ovulazione, una volta completata si ha l'espulsione dell'ovocita a livello delle tube: il padiglione della tuba con le sue fimbrie molto vicine (effendo fionda, propulsivo che viene realizzato dalla pressione dell'antro).

Il corpo luteo abdicante si fa prima biancastro per la perdita di componente lipidica, per poi scomparire del tutto all'osservazione. L'ovocita viene espulso dall'ovaio e penetra nella cavità tubarica; in condizioni normali l'incontro dell'ovocita con o spermatozoo dovrebbe avvenire nell'area ampollare, cioè l'ultima porzione + dilatata dell'area tubarica.

Da qui la struttura all'inizio monocellulare, va incontro ad una fase che alla fine lo porterà attraverso una morfologia di morula a formare la blastocisti e blastocisti terminale.

Questo processo che dura circa 7-10 gg è un processo che avviene all'interno della cavità tubarica, laddove questa massa cellulare viene trasportata dal fluido della cavità tubarica mossa dall'epitelio ciliato della cavità stessa.

L'ovocita viene trasportato passivamente dalla corrente e a percorrere tutta la tuba ci metterà un 7-10 gg.

La struttura che si sta evolvendo si affaccia nella cavità tuberina, ha già sviluppato la blastocisti terminale.

Quello che si affaccia in utero non è uno zigote, ma già un embrione primitivo (blastocisti terminale).

La presenza del trofoblasto significa avere la placenta primitiva, cioè elementi cellulari che sono i responsabili della fase di impianto laddove la fase di impianto nella mucosa uterina ipertrofica con le ghiandole secernenti e con i suoi profili vascolari, la nostra blastocisti terminale nella sua fase di impianto in realtà scava una nicchia nutrendosi dell'endometrio materno.

La stessa secrezione mucosa delle ghiandole endometriale e la parete endometriale stessa sono fonte di nutrimento per la blastocisti terminale.

La quale si avvicina ai profili vascolari che permetterà una relazione del trofoblasto con i vasi materni, il trofoblasto si dividerà

andrà a formare delle lacune dove verranno accolte le quantità di sangue materno.

Si è formata la relazione della placenta che permette all'embrione di sfruttare l'endometrio materno.

Quindi nella cavità uterina c'è una presenza funzionante di una placenta uterina; è importante il tempo di transito tubarico perché questo non deve essere né troppo veloce, né troppo lento.

Se è veloce si viene a costituire una formazione non ancora adatta ad assumere i rapporti dell'impianto, se lenta la massa embrionale in formazione può assumere dimensioni troppo grandi che gli impediscono di passare nel passaggio intramurale.

Il punto + piccolo è quella della porzione intramurale.

La ghiandola mammaria 156.

Il colostro è una prima secrezione ricca di anticorpi ed importante perché evidenzia che dalla madre al neonato sta passando la prima forma di protezione antigenica in attesa che il neonato attraverso le proprie cellule della memoria possa produrre gli anticorpi.

La seconda secrezione è latte vero e proprio che contiene quindi aa, vitamine, glucidi e altro, si stabilizza tra la 14/15 giornata.

La produzione del latte maturo vede tra gli elementi cellulari una doppia modalità di secrezione a carico degli elementi cellulari dove la frazione lipidica viene gestita attraverso un processo di tipo apocrino, mentre con un processo merocrino è il processo che arricchisce di acqua ed elementi liposolubili del latte stesso.